

I.C. "Piazza Damiano Sauli"

Piazza Damiano Sauli,1 - 00154 Roma



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

(approvato C.I. del 14/01/16 e successivi aggiornamenti)

a.s 2016/2017

a.s 2017/2018

a.s 2018/2019

LA VALUTAZIONE (Normativa di riferimento DPR 22 giugno 2009, n. 122)

La valutazione guida e accompagna il processo di apprendimento. L'analisi dei risultati delle prove d'ingresso che sottoponiamo alle nuove classi prime, della scuola secondaria, ci permette di adeguare le proposte didattiche alle necessità culturali degli alunni, nel tentativo di garantire a tutti il successo formativo. In questo modo viene favorito anche il rafforzamento della motivazione ad apprendere e la partecipazione attiva degli alunni alla vita della scuola.

Nel corso dell'anno vengono rilevati i risultati dell'apprendimento con le periodiche verifiche disciplinari orali, scritte e pratiche e nella scuola secondaria di 1° grado anche attraverso la somministrazione di prove comuni (riguardano l'italiano, la matematica). Le prove intermedie, le valutazioni periodiche e finali sono coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa; il Collegio dei docenti stabilisce le modalità ed i criteri, per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Sia per la scuola primaria e secondaria saranno effettuate prove finali comuni per tutte le classi.

Questo ci consente di raggiungere una sostanziale uniformità nella valutazione dei risultati in tutte le sezioni e di programmare corsi di recupero o di approfondimento adeguati alle necessità formative dei singoli alunni. La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata nella scuola primaria collegialmente dal team dei docenti contitolari della classe e, nella scuola secondaria di primo grado, dal Consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico, con deliberazione, ove necessario, a maggioranza.

La valutazione finale, espressa in decimi, prende in considerazione il progresso compiuto da ciascuno rispetto al livello di partenza, il raggiungimento degli obiettivi programmati, il livello di competenza acquisito. La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica e dell'attività alternativa insegnamento della RC, è espressa con giudizio sintetico, senza attribuzione di voto numerico, secondo le indicazioni del collegio dei docenti.

La **valutazione del comportamento** degli alunni è espressa:

- a. nella scuola primaria dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio;
- b. nella scuola secondaria di primo grado attraverso un giudizio.

Scuola Primaria

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORAMENTO

Per l'attribuzione del voto di condotta, vengono presi in considerazione i seguenti parametri:

- Comportamento
- Rispetto delle regole
- Relazione con gli altri

(come dettagliato nella tabella sottostante)

<i>Indicatori</i>	<i>Giudizio sintetico</i>	<i>Descrittori</i>
Comportamento	Eccellente	Sempre corretto e responsabile
	Ottimo	Corretto e responsabile
	Distinto	Corretto
	Buono	Vivace ma sostanzialmente corretto
	Sufficiente	Comportamento non sempre corretto
	Non sufficiente	Comportamento scorretto
Rispetto delle regole	Eccellente	Puntuale e scrupoloso nell'osservare le regole
	Ottimo	Diligente nell'osservare le regole
	Distinto	Costante nell'osservare le regole
	Buono	Generalmente costante nell'osservare le regole
	Sufficiente	Talvolta superficiale nell'osservare le regole
	Non sufficiente	Non osserva le regole
Relazione con gli altri	Eccellente	Interagisce attivamente e costruttivamente con adulti e compagni
	Ottimo	Rapporti sempre corretti e rispettosi nei confronti degli adulti e dei compagni.
	Distinto	Rapporti interpersonali corretti con adulti e compagni
	Buono	Rapporti interpersonali generalmente positivi con adulti e compagni
	Sufficiente	Rapporti non sempre positivi con adulti e compagni
	Non sufficiente	Comportamento scorretto e/o non costruttivo nel rapporto con insegnanti e compagni.

Scuola secondaria di primo grado Via Macinghi Strozzi

CRITERI DI VALUTAZIONE PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Per le prove orali si adottano i seguenti criteri:

1. CAPACITA' DI AFFRONTARE LA PROVA		2. CAPACITA' DI ESPOSIZIONE DI UN CONTENUTO	
Sostiene la prova in modo sicuro e disinvolto	10	Espone con chiarezza e proprietà e si avvale di buone competenze informatiche	10
Sostiene la prova in modo sereno ed equilibrato	9	Espone con chiarezza e proprietà	9
Affronta la prova con tranquillità	8	Espone con discreta chiarezza, ma non sempre con proprietà	8
Affronta la prova con qualche esitazione	7	Espone con chiarezza, ma in forma elementare	7
Si mostra timido e insicuro	6	Espone in forma contorta e frammentaria	6
Si mostra confuso	5	Espone solo se guidato/a e sollecitato/a con domande	5
Non riesce a sostenere la prova	4	Non riesce ad esporre	4
3. GRADO DI ASSIMILAZIONE DELLE CONOSCENZE		4. CAPACITA' DI OPERARE COLLEGAMENTI	
Ottimo	10	Sa individuare agevolmente nessi logici e spaziare in contesti diversi	10
Più che buono	9	Sa individuare nessi e fare collegamenti anche di natura interdisciplinare	9
Buono	8	Opera collegamenti anche di natura interdisciplinare	8
Discreto	7	Opera semplici collegamenti anche di natura interdisciplinare	7
Limitato	6	Solo se guidato/a, è in grado di cogliere semplici collegamenti	6
Scarso	5	Guidato/a, non riesce ad operare semplici collegamenti	5

Minimo	4	Guidato/a, non riesce ad operare neppure semplici collegamenti	4
5. CAPACITA' CRITICA		6. COMPETENZE DI BASE MATURATE	
Dimostra ottime capacità di rielaborazione, di riflessione e di critica	10	Eccellenti	10
Mostra buone capacità di rielaborazione, di riflessione e di critica	9	Approfondite	9
Guidato/a sa fare delle riflessioni ed esprimere qualche giudizio	8	Mature	8
Formula semplici riflessioni e osservazioni	7	Essenziali	7
Si limita ad osservazioni elementari	6	Minime	6
Non formula riflessioni personali	5	Lacunose	5
Non riesce a operare semplici distinzioni	4	Inadeguate	4

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO: in relazione ai seguenti criteri vengono riportati i livelli di valutazione del comportamento

- sviluppo delle competenze di cittadinanza
- responsabilità e rispetto degli impegni scolastici
- relazione con gli altri
- rispetto delle regole
- rispetto delle cose proprie, altrui e dell'ambiente
- autocontrollo
- affidabilità

	Relazione con gli altri	Rispetto delle regole	Rispetto delle cose proprie, altrui e dell'ambiente	Autocontrollo	Affidabilità
RESPONSABILE	Costruisce sempre rapporti corretti con i coetanei e con gli adulti ed è disponibile a prestare aiuto a chi è in difficoltà	Rispetta le regole stabilite e contribuisce alla loro applicazione in ogni situazione	Ha sempre cura dei beni personali e altrui	Sa sempre comportarsi in modo corretto in classe, nei laboratori, durante l'intervallo, ecc	Porta a termine puntualmente gli impegni

CORRETTO	Costruisce spesso rapporti positivi con i compagni e con gli adulti	Rispetta di solito le regole stabilite	Di solito ha cura dei beni personali e altrui	Di solito si comporta in modo corretto in classe, nei laboratori, durante l'intervallo, ecc	Porta a termine gli impegni
ADEGUATO	Cerca di relazionarsi in modo positivo con i compagni e con gli adulti	Cerca quasi sempre di rispettare le regole stabilite	Cerca quasi sempre di rispettare beni personali e altrui	Si comporta quasi sempre in modo corretto in classe, nei laboratori, durante l'intervallo, ecc	Porta a termine quasi sempre gli impegni
DA MIGLIORARE	Ha difficoltà a costruire relazioni con i coetanei e con gli adulti	Ha difficoltà a rispettare le regole della scuola	Ha cura dei propri beni e su quelli altrui solo se sollecitato	Fatica a comportarsi in modo corretto in classe, nei laboratori, durante l'intervallo, ecc	Raramente porta a termine gli impegni
SCORRETTO	Ha rapporti inadeguati con i compagni e con gli adulti	Raramente rispetta le regole stabilite	Quasi mai ha cura dei beni personali e altrui	Si comporta spesso in modo scorretto in classe, nei laboratori, durante l'intervallo, ecc	Quasi mai porta a termine gli impegni

Le informazioni riguardanti il processo formativo, vengono discusse con i genitori nei colloqui individuali secondo il calendario stabilito dal Collegio dei Docenti. I risultati finali, (Scuola primaria e secondaria) nelle schede di valutazione a conclusione dei due quadrimestri.

La valutazione periodica e annuale, di cui è responsabile il Consiglio di classe, segue il percorso del singolo studente, anche con la possibilità di attivare iniziative di recupero e di sostegno, di consolidamento e di potenziamento.

I voti, espressi in decimi, sono attribuiti secondo i criteri seguenti:

10/10	Pieno raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici programmati. Acquisizione di una autonomia operativa completa Livello di competenze elevato.
9/10	Pieno raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici programmati. Possesso di una valida autonomia operativa. Livello di competenze ottimo
8/10	Raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici programmati. Capacità di organizzarsi autonomamente nel lavoro. Livello di competenze buono.
7/10	Raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici programmati. Autonomia operativa adeguata all'età e al livello di scolarità. Livello di competenze sufficiente.
6/10	Sostanziale raggiungimento degli obiettivi programmati in quasi tutte le aree disciplinari. In via di sviluppo la capacità di organizzarsi nel lavoro in modo autonomo. Livello di competenza elementare.
<6/10	Parziale ed insufficiente raggiungimento degli obiettivi. Necessità di guida ed aiuto nel lavoro di rielaborazione. Competenze essenziali non ancora acquisite.

VALUTAZIONE ESTERNA

cfr la circolare aggiornata a.s. 2017-18 sullo svolgimento delle prove Invalsi

OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

- Adoperare il sapere (le conoscenze) e il fare (abilità) come occasioni per sviluppare armonicamente la personalità degli allievi in tutte le direzioni (etiche, religiose, sociali, intellettuali, affettive, operative, creative ecc...) e per consentire loro di agire in maniera matura e responsabile.
- Acquisire un'immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale, riconoscere le attività tecniche con cui l'uomo provvede alla propria sopravvivenza e trasforma le proprie condizioni di vita, comprendere il rapporto che intercorre fra le vicende storiche ed economiche, le strutture istituzionali e politiche, le aggregazioni sociali e la vita e le decisioni del singolo.
- Favorire l'iniziativa del soggetto per un adeguato sviluppo fisico, psichico e intellettuale, ponendolo nelle condizioni di definire e conquistare la propria identità di fronte agli altri e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e nel futuro professionale.
- Promuovere la scoperta di sé, della cultura e dell'arte, del mondo in generale (contatti, scambi, scoperte, ecc.) e della produzione umana in particolare, attraverso l'incontro con i diversi ambienti della produzione tecnica o intellettuale.
- Accompagnare il preadolescente nella sua maturazione globale fino alle soglie dell'adolescenza.
- Rimuovere gli effetti negativi dei condizionamenti sociali, in maniera tale da permettere il superamento delle situazioni di svantaggio culturale e favorire il massimo sviluppo di ciascuno e di tutti.
- Dedicare attenzione alla persona; valorizzare, senza mai omologare o peggio deprimere; rispettare gli stili individuali di apprendimento; incoraggiare e orientare; creare confidenza; correggere con autorevolezza quando è necessario; sostenere; condividere.
- Trasformare conoscenze e abilità in competenze personali.

(Dalle "Indicazioni nazionali - Scuola Secondaria di 1° grado")

IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

Con il DPR 28 marzo 2013, n. 80 è stato emanato il regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) in materia di istruzione e formazione.

AUTOVALUTAZIONE

L'IC ha elaborato il Rapporto di Autovalutazione (RAV) pubblicato sul portale del Miur "Scuola in chiaro". L'autovalutazione è un percorso di riflessione interno finalizzato ad individuare concrete piste di miglioramento. Il RAV ha fornito alla scuola l'occasione per analizzare il proprio funzionamento, le modalità organizzative, gestionali e didattiche, indicando, successivamente, le priorità di sviluppo verso cui orientare il miglioramento.

AZIONI DI MIGLIORAMENTO AGGIORNAMENTO RAV

A partire dall'anno scolastico 2015-16 in coerenza con quanto previsto nel RAV, la scuola pianifica e avvia le azioni di miglioramento, avvalendosi eventualmente del supporto dell'INDIRE o di altri soggetti pubblici e privati (università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali).

1 Valutazione esterna - Azioni di miglioramento – Azioni di rendicontazione sociale

Nel terzo anno di messa a regime del procedimento di valutazione in cui proseguono l'autovalutazione, la valutazione esterna e le iniziative di miglioramento, la scuola promuoverà, in chiave dinamica, anche a seguito della pubblicazione di un primo rapporto di rendicontazione, iniziative informative pubbliche ai fini della rendicontazione sociale, ultima fase del procedimento.

Si riporta la seguente tabella esplicativa secondo le indicazioni dell'Amministrazione centrale

N.	Fasi	Attori	A.S. 2014/2015	A.S. 2015/2016	A.S. 2016 /2017
1.a.	AUTOVALUTAZIONE	Tutte le scuole			
1.b.	VALUTAZIONE ESTERNA	Circa 800 scuole all'anno			
1.c.	AZIONI DI MIGLIORAMENTO	Tutte le scuole			
1.d.	RENDICONTAZIONE SOCIALE	Tutte le scuole			

PUBBLICIZZAZIONE

SITO WEB DELLA SCUOLA

Per la pubblicizzazione la scuola si avvale di strumenti vari ed integrati:

- La pubblicità tramite supporto cartaceo, volta a raggiungere soprattutto l'utenza reale e potenziale più prossima ai luoghi della scuola.
- La pubblicità tramite incontri periodici;
- La pubblicità tramite stampa e tv locali;
- La pubblicità tramite progetti di rete con le scuole della zona e con il Distretto;
- La pubblicità tramite Internet che si presta a fruizioni più vaste, attraverso il sito della scuola.

Il sito della scuola ha come obiettivo primario quello di fornire servizi di qualità alle famiglie e agli studenti, agli specialisti o più in generale a coloro interessati alla formazione.

Il sito ha come finalità:

1. fornire servizi efficienti e di qualità alle famiglie;
2. migliorare sensibilmente la comunicazione scuola-famiglia;;
3. facilitare l'interazione e il dialogo fra la scuola e i suoi utenti;

Il sito della scuola ha questo indirizzo web:

www.istitutopiazzasauli.it

pec:rmic8fe00p@pec.istruzione.it

Allegati:

- Curricolo delle competenze in uscita
- Regolamento d'Istituto e Patto di corresponsabilità
- Piano annuale per l'Inclusività (PAI)
- Rapporto di Autovalutazione (RAV) – già presente su "Scuola in chiaro"
- Piano di Miglioramento (PdM)

CURRICOLO SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

con riferimento alle Indicazioni Nazionali 2012

IL CURRICOLO



Dal 1999 con il Regolamento dell'Autonomia DPR 275, le scuole hanno la responsabilità di definire al loro interno un Curricolo specifico che trova attuazione nel Piano dell'Offerta Formativa. Detta autonomia permette quindi ad ogni singola Istituzione scolastica di tracciare "coerentemente con gli obiettivi generali ed educativi nazionali" un percorso didattico-educativo calato nella realtà socio-culturale del territorio e rispondente quanto più possibile ai bisogni specifici degli alunni. Tutta la comunità scolastica quindi è stata chiamata a collaborare per realizzare un percorso formativo che nelle nuove realtà degli Istituti Comprensivi come il nostro, segue gli alunni dalla prima classe della scuola primaria fino alla terza media, cercando di rispondere il più coerentemente possibile ai diversi bisogni formativi che ognuno di essi può dimostrare di avere. Il Curricolo non è quindi un programma didattico scandito dai diversi anni di corso ma un percorso che tiene conto della specificità dei diversi momenti di crescita e dei diversi bisogni cognitivi e formativi all'interno di un sistema, che è quello nazionale, definito dagli obiettivi intermedi e finali della formazione stessa.

Nel settembre 2007, le Indicazioni per il Curricolo si erano arricchite in considerazione della necessità di confronto fra i nostri alunni ed i coetanei europei, spingendo le singole Istituzioni scolastiche ad una maggiore attenzione all'integrazione sul territorio, ad una maggiore flessibilità che consentisse una efficace azione di continuità e di orientamento nel rispetto delle esigenze che possono emergere nel corso dell'attività scolastica.

Nel settembre 2012 infine, il Ministero della Pubblica Istruzione ha presentato nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo, sulle quali la scuola sta attualmente lavorando per dare vita ad un nuovo progetto educativo che ha focalizzato la sua attenzione su tematiche già note ma anche su nuove visioni di insieme specialmente in relazione ad una apertura maggiore sul fronte educativo più specificamente europeo. Tra le tante novità del testo, è interessante porre la nostra attenzione soprattutto su alcune parole-chiave di lettura.

Il documento si apre con un paragrafo il cui titolo è "Cultura, scuola, persona" mentre le finalità generali sono raggruppate in "Scuola, Costituzione, Europa": si annuncia quindi a chiare lettere il tema di fondo della discussione. Negli scenari sociali di grande cambiamento in cui le appartenenze si compongono e si scompongono, la scuola ha l'obbligo di saper leggere, interpretare e tradurre tutto ciò in bisogni educativi. La scuola quale soggetto di promozione culturale, in senso formativo e orientativo, deve custodire e praticare il terreno dei diritti, deve essere interculturale e laica, non esclusiva e non escludente per nessuno. Inoltre deve essere alfabetizzatrice di ogni codice comunicativo (linguistico, estetico, del linguaggio del corpo, ...), con un'attenzione specifica alle nuove forme di comunicazione (web per esempio).

In una società che facilmente supera e dimentica, la scuola deve assumersi il compito cruciale di trasmettere il patrimonio storico-culturale che fa sentire "appartenenti" ad un medesimo gruppo umano, ma che deve tenere conto che le nostre comunità sono di fatto multiculturali promuovendo il dialogo interculturale per costruire una nuova identità collettiva, che contempra gli apporti culturali dei "nuovi cittadini" non solo del nostro paese, ma in una dimensione europea.

La novità più netta delle Indicazioni riguarda la scelta della verticalità dell'impianto curricolare, che si distende in progressione dai 3 ai 14 anni. L'asse della continuità è particolarmente forte nel rapporto stretto tra scuola primaria e secondaria di primo grado, intrecciate dalla comune appartenenza al "primo ciclo" di istruzione. ***Il Collegio dei Docenti del nostro Istituto Comprensivo ha preso in grande considerazione questo aspetto proponendosi di creare le condizioni e gli strumenti adatti per la futura stesura di un curricolo verticale che consenta una reale "continuità" di intenti, un passaggio naturale e sereno da un ordine scolastico all'altro.*** In allegato la sintesi dei gruppi di lavoro, in riunione collegiale, della scuola primaria e della scuola secondaria

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Il curricolo di Istituto, pertanto, aggiorna i percorsi curricolari già tracciati sulle "Raccomandazioni della Commissione Europea sulla Competenze chiave della cittadinanza" (*) (18/12/2006) per l'apprendimento permanente, tenendo presente il seguente profilo.

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità.

- *Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.*

- *Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in due lingue europee. Allo stesso modo riesce ad utilizzare una lingua europea nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione: posta elettronica, navigazione web, social network, blog, ecc ..*

- *Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della*

realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale sviluppato gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

- Utilizza in modo sicuro le tecnologie della comunicazione con le quali riesce a ricercare e analizzare dati ed informazioni e ad interagire con soggetti diversi.

- Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni e impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

- Ha assimilato il senso e la necessità del rispetto delle regole nella convivenza civile. Ha attenzione per il bene comune e per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questa può avvenire: volontariato, azioni di solidarietà, servizio civile, ecc.

- Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi ed artistici che gli sono congeniali.

(*) in riferimento alle Raccomandazioni della Commissione Europea (2006) si riportano, per completezza, le otto **competenze chiave di cittadinanza e le relative finalità:**

1 Collaborare e partecipare

- Educare ai più importanti valori individuali e sociali
- Offrire opportunità formative curricolari ed extra-curricolari in funzione delle esigenze del contesto territoriale

2 Imparare ad imparare

- Promuovere l'acquisizione di un metodo di studio e di lavoro efficace
- Accrescere la motivazione
- Valorizzare l'impegno individuale

3 Agire in modo autonomo e responsabile

- Rendere i ragazzi più responsabili
- Accrescere l'autostima
- Favorire la conoscenza di sé

4 Acquisire e interpretare l'informazione

- Garantire a ciascuno le essenziali conoscenze e competenze di base

5 Comunicare

- Rendere gli alunni consapevoli dell'utilità e del valore della comunicazione per costruire rapporti di cooperazione con gli altri

6 Risolvere problemi

- Favorire la conoscenza e la capacità di ragionamento, perché ciascuno operi scelte pertinenti e consapevoli

7 Individuare collegamenti e relazioni

- Potenziare le capacità di interpretare e di inferire in modo critico

8 Progettare

- Consentire a ciascuno di approfondire i propri interessi e di far emergere le proprie attitudini
- Favorire la conoscenza dei percorsi scolastici successivi

Conoscenze: indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

Abilità: indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

Competenze: indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE FISSATI DALLE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO 2012

DISCIPLINA DI RIFERIMENTO: LINGUA ITALIANA

DISCIPLINE CONCORRENTI: TUTTE

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO FINE CLASSE TERZA	TRAGUARDI FINE CLASSE QUINTA	TRAGUARDI FINE CLASSE TERZA SECONDARIA DI I° GRADO
<p>L'alunno interagisce in una conversazione formulando domande e dando risposte pertinenti.</p> <p>Comprende gli argomenti e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe.</p> <p>Segue la narrazione di semplici testi ascoltati o letti cogliendone il senso globale.</p> <p>Racconta oralmente una storia personale o fantastica secondo l'ordine logico e cronologico.</p> <p>Comprende e sa dare semplici istruzioni su un gioco o attività che conosce bene.</p> <p>Legge testi (narrativi, descrittivi, informativi), cogliendo l'argomento centrale, le informazioni essenziali, le intenzioni comunicative di chi scrive.</p>	<p>L'alunno partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni ed insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.</p> <p>Ascolta e comprende testi orali cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.</p> <p>Sviluppa un interesse permanente per il puro piacere di leggere.</p> <p>Legge ad alta voce per comprendere ed analizzare testi di diverso tipo, sia per approfondire le proprie conoscenze che per gestire lo studio personale.</p> <p>Rielabora le informazioni utili in funzione anche dell'esposizione</p>	<p>L'alunno interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre ad essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.</p> <p>Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazioni di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali.</p> <p>Ascolta e comprende la comunicazione testuale, audiovisiva, figurativa, musicale, individuandone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente.</p>

<p>Comprende testi di tipo diverso in vista di scopi funzionali, pratici, di intrattenimento e/o di svago.</p> <p>Legge semplici e brevi testi letterari sia poetici che narrativi, mostrando di saperne cogliere il senso globale</p> <p>Produce semplici testi di vario tipo legati a scopi concreti (per utilità personale, per stabilire rapporti interpersonali) e connessi con situazioni quotidiane (contesto scolastico e/o familiare).</p> <p>Produce testi legati a scopi diversi (narrare, descrivere, informare).</p> <p>Comunica per iscritto con frasi semplici e compiute, strutturate in un breve testo che rispetti le fondamentali convenzioni ortografiche e sintattiche.</p> <p>Compie semplici osservazioni su testi e discorsi per rilevare alcune regolarità.</p> <p>Attiva semplici ricerche su parole ed espressioni presenti nei testi.</p> <p>Conosce le parti variabili del discorso e gli elementi principali della frase semplice.</p>	<p>orale e acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.</p> <p>Scrive testi corretti ortograficamente, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura.</p> <p>Capisce ed utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce ed utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.</p> <p>Riflette sui testi propri ed altrui per cogliere le regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà delle situazioni comunicative.</p> <p>Padroneggia ed applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.</p>	<p>Sa esporre e comunicare argomenti di studio e di ricerca nei diversi linguaggi specifici e in diversi contesti, anche avvalendosi di supporti specifici.</p> <p>Usa fonti diverse nelle attività di studio personali e cooperative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati; costruisce prodotti testuali e non anche con l'utilizzo di strumenti informatici.</p> <p>Legge testi di vario tipo, decodifica linguaggi grafici e sonori e comincia a costruirne un'interpretazione.</p> <p>Scrive correttamente testi di tipo diverso ed elabora prodotti originali nei diversi linguaggi adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario.</p> <p>Produce lavori multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.</p> <p>Comprende e usa in modo appropriato il lessico di base e quello specifico delle discipline.</p> <p>Riconosce, decodifica e utilizza simboli, grafici, tabelle e altre rappresentazioni grafico-simboliche.</p> <p>Adatta opportunamente i registri in base alla situazione comunicativa.</p> <p>Padroneggia e utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.</p>
--	--	--

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE FISSATI DALLE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO 2012

DISCIPLINA DI RIFERIMENTO: LINGUA INGLESE

DISCIPLINE CONCORRENTI: TUTTE

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO FINE CLASSE TERZA	TRAGUARDI FINE CLASSE QUINTA (Livello A1 del Quadro Comune Europeo)	TRAGUARDI FINE CLASSE TERZA SECONDARIA DI PRIMO GRADO (Livello A2 del Quadro Comune Europeo)
<p>L'alunno comprende frasi, espressioni e nomi di uso comune, relativi ad ambiti di immediata rilevanza (ad esempio: informazioni di base sulla persona, sulla famiglia e sugli oggetti), da interazioni comunicative o dalla visione di contenuti multimediali, dalla lettura di testi;</p> <p>Interagisce oralmente in situazioni di vita quotidiana scambiando informazioni di base su persona, famiglia e scuola, anche attraverso l'uso degli strumenti digitali;</p> <p>Interagisce per iscritto, anche in formato digitale, per esprimere informazioni e stato d'animo, semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati</p>	<p>L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.</p> <p>Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.</p> <p>Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine.</p> <p>Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni.</p> <p>Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.</p>	<p>L'alunno comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali dei testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero.</p> <p>Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio.</p> <p>Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti.</p> <p>Legge semplici testi con strategie diverse adeguate allo scopo.</p> <p>Legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline.</p> <p>Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto.</p> <p>Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere e messaggi rivolti a coetanei e familiari.</p> <p>Affronta situazioni nuove attingendo al suo repertorio linguistico; usa la lingua per apprendere argomenti anche in ambiti disciplinari diversi e collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti.</p> <p>Auto valuta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere.</p>

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE FISSATI DALLE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO 2012

DISCIPLINA DI RIFERIMENTO: MATEMATICA

DISCIPLINE CONCORRENTI: TUTTE

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO FINE CLASSE TERZA	TRAGUARDI FINE CLASSE QUINTA	TRAGUARDI FINE CLASSE TERZA SECONDARIA DI I° GRADO
<p>L'alunno utilizza con sicurezza le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico, scritto e mentale, anche con riferimento a contesti reali.</p> <p>Rappresenta, confronta ed analizza figure geometriche, individuandone varianti, invarianti, relazioni, soprattutto a partire da situazioni reali.</p> <p>Rileva dati significativi, analizza, interpreta, sviluppa ragionamenti sugli stessi, utilizzando consapevolmente rappresentazioni grafiche e strumenti di calcolo.</p> <p>Riconosce e risolve problemi di vario genere, individuando le strategie appropriate, giustificando il procedimento seguito, utilizzando in modo consapevole i linguaggi specifici.</p>	<p>L'alunno conosce la divisione con resto fra numeri naturali; individua multipli e divisori di un numero.</p> <p>Legge, scrive, confronta numeri decimali ed esegue le quattro operazioni con sicurezza.</p> <p>Dà stime per il risultato di una operazione.</p> <p>Conosce il concetto di frazione e di frazioni equivalenti.</p> <p>Utilizza numeri decimali, frazioni e percentuali per descrivere situazioni quotidiane.</p> <p>Interpreta i numeri interi negativi in contesti concreti.</p> <p>Rappresenta i numeri conosciuti sulla retta e utilizza scale graduate in contesti significativi per le scienze e per la tecnica.</p> <p>Conosce sistemi di notazioni dei numeri che sono o sono stati in uso in luoghi, tempi e culture diverse dalla nostra.</p> <p>Descrive e classifica figure geometriche identificando elementi significativi e simmetrie.</p> <p>Riproduce una figura in base ad una descrizione utilizzando strumenti opportuni (carta quadrettata, riga e compasso, squadre, software di geometria).</p> <p>Riconosce figure ruotate, traslate e riflesse.</p> <p>Riproduce in scala una figura assegnata.</p> <p>Determina perimetro e area di una figura piana.</p>	<p>L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, tra le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni.</p> <p>Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi.</p> <p>Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni.</p> <p>Valuta le informazioni che ha su una situazione, riconosce la loro coerenza interna e la coerenza tra esse e le conoscenze che ha del contesto, sviluppando senso critico.</p> <p>Riconosce e risolve problemi di vario genere analizzando la situazione e traducendola in termini matematici, spiegando anche in forma scritta il procedimento seguito, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.</p> <p>Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un</p>

	<p>Decodifica il testo di un problema individuando i dati e formulando le possibili soluzioni. Confronta e discute le soluzioni proposte. Sceglie strumenti risolutivi adeguati. Rappresenta problemi anche con tabelle e grafici che ne esprimano la struttura. Completa il testo di un problema. Ricava un problema da una rappresentazione grafica. Inventa un problema partendo dai dati. Risolve problemi che richiedano più di una operazione su argomenti di logica, geometria, statistica, costo unitario e complessivo, peso lordo-netto-tara.</p> <p>Conosce le principali unità di misura. Passa da una unità di misura all'altra, limitatamente alle unità di uso più comune, anche nel contesto del sistema monetario. Riconosce e descrive la regolarità in una sequenza di numeri o di figure. Usa le nozioni di media matematica e frequenza. In situazioni concrete, di una coppia di eventi, intuisce e comincia da argomentare qual è il più probabile, dando una prima quantificazione, oppure riconosce se si tratta di eventi egualmente probabili.</p>	<p>problema specifico a una classe di problemi.</p> <p>Ha consolidato le conoscenze teoriche acquisite e sa argomentare (ad esempio sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione), grazie ad attività laboratoriali, alla discussione tra pari e alla manipolazione di modelli costruiti con i compagni .</p> <p>Rispetta punti di vista diversi dal proprio; è capace di sostenere le proprie convinzioni, portando esempi e contro - esempi adeguati e argomentando attraverso concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione.</p> <p>Utilizza e interpreta il linguaggio matematico (piano cartesiano, formule, equazioni, ...) e ne coglie il rapporto con il linguaggio naturale e le situazioni reali.</p> <p>Nelle situazioni di incertezza (vita quotidiana, giochi, ...) si orienta con valutazioni di probabilità.</p> <p>Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.</p>
--	--	--

Premessa

Il presente documento ha lo scopo di regolamentare l'organizzazione e la programmazione dell'attività della scuola e stabilire le modalità del suo funzionamento ai sensi dell'art.6 comma a) del D.P.R. n.416 del 31.5.1974, ma anche di facilitare il dialogo, la collaborazione e la partecipazione alla vita della scuola stessa non solo degli alunni ma anche delle loro famiglie.

Titolo 1

Norme generali.

Entrata e uscita alunni /assenze/vigilanza.

L'ingresso per tutti gli alunni è alle ore 8.30. Le lezioni terminano alle ore 16.30 nelle classi a tempo pieno. Le classi a tempo modulare effettuano un tempo scuola di 28 ore (prime e seconde) con uscita alle ore 13.30 per quattro volte la settimana e una permanenza pomeridiana settimanale con uscita alle ore 16.30.

Gli alunni percorrono gli spazi interni e raggiungono le rispettive aule senza essere accompagnati dai genitori a meno che questi non siano autorizzati dalla Direzione o non esibiscano un invito scritto da parte dell'insegnante.

La puntualità (ingresso e uscita secondo i diversi orari delle classi) è fondamentale per il buon funzionamento della giornata scolastica; in caso di ritardi sistematici la famiglia sarà convocata dal Dirigente Scolastico che assumerà idonei provvedimenti.

L'accompagnamento in aula è consentito ai bambini di prima classe nei primi due giorni del primo mese di scuola.

E' consentita l'uscita anticipata dell'alunno previo accertamento da parte dell'insegnante dell'identità dell'adulto e delle motivazioni addotte. In caso di viste mediche o terapie prolungate la famiglia dovrà esibire il certificato medico il calendario e la durata della terapia stessa.

L'uscita delle classi avviene in file ordinate che si mantengono fino al termine delle scale di accesso alla scuola.

I genitori degli alunni, che non possono essere presenti all'uscita delle classi e si avvalgono della collaborazione di persone delegate, devono consegnare in segreteria l'elenco di coloro che hanno delegato: l'affidamento dell'alunno avverrà dietro presentazione di un documento di riconoscimento.

Trascorsi dieci minuti dall'orario di uscita, i bambini che non sono stati affidati alle loro famiglie a causa di ritardi, verranno custoditi da personale della scuola. Se tali ritardi sono sistematici il Dirigente Scolastico sarà costretto a convocare la famiglia.

Tutte le assenze devono essere giustificate. Quando l'assenza per motivi di salute si protrae per più di sei giorni consecutivi (comprendendo anche il sabato e la domenica) è obbligatorio presentare al ritorno a scuola il certificato del medico curante. Periodi di sei giorni ed oltre, non dovuti a motivi di salute, vanno comunicati in anticipo con autodichiarazione dei genitori.

L'orario pomeridiano delle lezioni ha la stessa importanza delle ore del mattino e quindi la mancata presenza non offre all'alunno la possibilità di perseguire gli obiettivi prefissati.

L'insegnante è responsabile della vigilanza sugli alunni durante l'orario scolastico.

I collaboratori scolastici svolgono i compiti di vigilanza e di collaborazione a vario titolo nella scuola secondo il mansionario disciplinato dalla normativa vigente e rispondono funzionalmente del servizio reso al DSGA e al Dirigente Scolastico.

Titolo 2

Rapporti con le famiglie.

E' favorita la partecipazione dei genitori alla vita e alle attività della scuola con modalità formali e informali di comunicazione continua anche mediante affissione ad appositi albi interni ed esterni.

Gli insegnanti attivano/promuovono all'inizio dell'anno scolastico iniziative di accoglienza per alunni e genitori; coinvolgono i genitori nell'elaborazione del piano di attività di classe e informano sui criteri metodologico-didattici della programmazione annuale .

Gli insegnanti informano i genitori sull'andamento scolastico dell'alunno attraverso colloqui bimestrali e, comunque, quando lo ritengano opportuno per ragioni di una certa gravità ed urgenza.

Analoga opportunità viene concessa ai genitori mediante richiesta scritta al di fuori dell'orario dell'attività didattica.

Al fine di estendere i rapporti reciproci fra insegnanti, genitori ed alunni e per realizzare una proficua opera educativa i singoli genitori rappresentanti di classe possono promuovere riunioni pomeridiane richiedendole al Dirigente Scolastico.

Per la trattazione di tematiche e problematiche comuni i genitori rappresentanti di classe possono costituire un comitato di coordinamento. Possono far parte del comitato anche i genitori eletti al Consiglio di Istituto ed i genitori nominati nella commissione mensa. Il comitato riferisce al Dirigente Scolastico.

Può essere convocata l'assemblea dei genitori a livello di Istituto o di plesso. Le modalità di convocazione sono contenute nell'art.45 del D.P.R. 416/74 e nell'art.15 del D.L.vo n.297/4.

I Consigli di Interclasse con la componente genitori si riuniscono in media una volta ogni due mesi con il compito di formulare proposte al Collegio dei Docenti (art.3 del D.P.R.416/ 74 e dell'art.5 D.L.vo 297/94). La competenza relativa alla formulazione dell'o.d.g. e del calendario delle riunioni spetta al Dirigente Scolastico.

In occasione delle riunioni degli Organi collegiali, assemblee di classe o di plesso, Consigli di Interclasse o colloqui con le famiglie, è opportuno evitare la presenza degli alunni per consentire un sereno ed efficace dialogo scuola/famiglia.

Titolo 3

Funzionamento

Il Comune è obbligato per legge alla manutenzione della Scuola ed è responsabile qualora, per sua incuria o negligenza, ne derivi danno alle persone. Al Comune spetta altresì la cura e il funzionamento dei servizi scolastici territoriali di sua competenza.

Su richiesta delle famiglie (tenute al versamento di una quota prefissata), il Consiglio di Istituto autorizza il funzionamento di un servizio di pre-scuola a pagamento (con orario 7.30 / 8.25) da affidare ad associazione legalmente costituita che offre sufficienti garanzie di:

- piena affidabilità sul piano professionale e culturale;
- forme assicurative relative ad infortuni ed alla responsabilità civile
- vigilanza sugli alunni e pulizia del locale utilizzato.

Il Consiglio di Istituto stabilisce i criteri per la misura e le modalità di versamento della quota.

Durante l'orario di lezione i volumi della Biblioteca sono a disposizione degli insegnanti che potranno prelevarli per la propria classe, secondo modalità stabilite da apposito regolamento. Per eventuali ricerche gli alunni potranno consultare i volumi direttamente in Biblioteca, secondo accordi e modalità definite in sede di programmazione delle attività didattiche. Eventuali libri mancanti o deteriorati dovranno essere segnalati all'atto della restituzione.

La dotazione di sussidi e attrezzature nel plesso scolastico è integrata, nei limiti delle disponibilità di bilancio, su delibera del Consiglio di Istituto, previa proposta del Collegio dei Docenti. Gli insegnanti possono utilizzare detti sussidi in modo autonomo secondo le necessità del loro lavoro, avendone cura; tutte le aule attrezzate a laboratorio devono essere lasciate in ordine al termine delle attività che vi vengono svolte.

Non è consentito organizzare feste a scuola ad eccezione del Carnevale: in questo caso i docenti dovranno avere cura di far firmare ai genitori una dichiarazione nella quale si specifichi che i loro figli non soffrono di intolleranze o allergie alimentari che non consentano loro di consumare i cibi preparati per l'occasione.

Titolo 4

Attività e visite guidate

Gli insegnanti potranno organizzare per gli alunni incontri di particolare interesse educativo e sociale, nonché visite a città, musei, monumenti e antichità, fabbriche, centrali, aziende agricole, luoghi di lavoro, con particolare riguardo a quelli esistenti nel quartiere, al fine di conoscerne la realtà sociale, d' intesa con la Direzione, nel rispetto delle norme vigenti.

Per quanto attiene le visite guidate e i viaggi di istruzione, gli insegnanti, singolarmente o in gruppo, possono prendere iniziative configurate nella programmazione educativa nei limiti e alle condizioni stabilite dalle vigenti normative e fatta salva ogni cautela e responsabilità degli organizzatori ed accompagnatori.

Le visite guidate e i viaggi d'istruzione degli alunni dovranno essere inseriti nella programmazione di classe e congrui ad essa.

La facoltà di proporre visite guidate, viaggi d'istruzione, partecipazione a spettacoli teatrali/cinematografici è attribuita al Collegio dei Docenti, ai Consigli di Interclasse e ai singoli insegnanti e deve essere inserita nel PTOF.

Alle visite guidate ai viaggi di istruzione e agli spettacoli teatrali o cinematografici è prevista la partecipazione di tutti gli alunni di ciascuna classe; in casi eccezionali, qualche alunno non partecipante per scelta della famiglia, sarà affidato ad insegnante di classe parallela.

I docenti titolari o i supplenti temporaneamente in servizio accompagneranno gli alunni coinvolti. A richiesta dell'insegnante o degli insegnanti di classe, il numero degli accompagnatori può essere integrato dall'insegnante di sostegno (laddove nella classe siano presenti alunni diversamente abili) o da un collaboratore scolastico.

Per tutte le visite guidate (sia che si svolgano nell'ambito del Comune di Roma che nel territorio di altri Comuni), per viaggi di istruzione, per la partecipazione a spettacoli teatrali o cinematografici, è necessario acquisire per iscritto l'autorizzazione da parte di chi esercita la patria potestà; l'autorizzazione di cui sopra va conservata a cura dell'insegnante di classe.

Le visite guidate effettuate nel territorio del Comune di Roma dovranno essere mantenute entro il limite dell'orario scolastico.

Tutti gli alunni partecipanti a viaggi di istruzione, visite guidate e spettacoli teatrali o cinematografici, anche per l'intera giornata, sono coperti da polizza assicurativa contro gli infortuni della Regione Lazio e da polizza per la R.C. terzi, con la Società Ass.va. Gruppo Ambiente Scuola.

Compete al Consiglio di Istituto e al Collegio dei Docenti deliberare, all'inizio di ogni anno scolastico, il piano delle visite guidate, dei viaggi di istruzione e la partecipazione agli spettacoli teatrali o cinematografici e ad incontri sportivi, previsti dalle programmazioni didattiche delle singole classi.

Gli insegnanti sono tenuti, con almeno 5 gg. di anticipo sulla data prevista, a presentare domanda di autorizzazione alla direzione didattica anche ai fini del rilascio della prevista richiesta di accesso gratuito ai musei e alle gallerie dello Stato.

La domanda dovrà contenere i seguenti elementi: classi, insegnanti, nominativi di altri eventuali accompagnatori, itinerario, destinazione, data, orario di partenza e di rientro in sede, numero degli alunni partecipanti, indicazione dei musei e dei monumenti per la richiesta di ingresso gratuito, dichiarazione di aver acquisito la prescritta autorizzazione da parte dei genitori degli alunni, indicazione della spesa prevista e della Ditta incaricata di effettuare il servizio di trasporto che risponda ai requisiti di legge.

Il contributo a carico degli alunni dovrà essere versato sul c/c bancario presso la BCC istituto cassiere della scuola, intestato alla Direzione Didattica, prima della data fissata per la visita guidata.

Successivamente, in seguito a rilascio di regolare fattura, la Direzione provvederà alla liquidazione delle competenze alla ditta che ha effettuato il servizio.

Considerato che per ogni anno scolastico, il Comune di Roma promuove iniziative culturali, il Consiglio di Istituto ritiene di poter autorizzare la partecipazione di cui sopra all'inizio di ogni anno scolastico, purchè siano soddisfatte le seguenti condizioni:

- la partecipazione sia stata inserita dai docenti nella programmazione di classe e/o interclasse;
- sia stata acquisita la delibera del Collegio dei Docenti;
- l'adesione all'iniziativa venga organizzata secondo le norme previste dalle disposizioni emanate dall'Amministrazione Comunale;
- siano coinvolti tutti i bambini e che quelli eventualmente impossibilitati a partecipare vengano affidati ad altri insegnanti di classe parallela.

Per i campi scuola organizzati da associazioni private, la scuola dovrà effettuare una gara con almeno cinque preventivi da sottoporre al Consiglio di Istituto.

Le disposizioni di cui alla presente delibera sono estese alle iniziative che prevedono spettacoli teatrali da tenersi all'interno e all'esterno degli edifici scolastici.

Tutti gli alunni partecipanti alle iniziative evidenziate dovranno essere muniti di cartellino identificativo (c.m. 291/90) e di assicurazione R.C. terzi.

TITOLO 1

Norme generali

1. L'ingresso a scuola per gli alunni è fissato alle ore 8:10.

Gli alunni ritardatari saranno comunque ammessi in classe, ma il ritardo oltre le 8:20 dovrà essere giustificato il giorno successivo. In caso di ritardi ripetuti saranno avvisate le famiglie.

2. E' consentito l'ingresso oltre il normale orario delle 8:10 soltanto in casi particolari (per visite mediche, vaccinazioni...) e l'alunno può entrare accompagnato dal genitore o da un delegato.

3. In caso di eccezionali necessità è consentito ai genitori di prelevare i propri figli, prima dell'ora stabilita per l'uscita, h. 14:10, preferibilmente al cambio dell'ora, dietro presentazione di un documento d'identità.

Nel caso si tratti di altro familiare, deve essere preventivamente consegnata la relativa delega in segreteria, presso la sede di Piazza D. Sauli.

4. Sia l'ingresso che l'uscita dalla scuola debbono avvenire con ordine, nel rispetto delle persone e delle cose. Una volta usciti dall'edificio scolastico, gli alunni, per motivi di sicurezza, non dovranno sostare nel giardino.

5. Durante l'intervallo gli alunni ordinatamente possono recarsi in bagno, conversare e fare merenda nella propria aula. E' vietato spostarsi da un piano all'altro, intraprendere giochi pericolosi, correre o rincorrersi per il corridoio.

6. Durante il cambio dell'ora gli alunni devono mantenere un comportamento disciplinato e non possono uscire dall'aula per nessun motivo.

7. Le visite d'istruzione all'interno dell'orario scolastico rientrano nella programmazione educativa e didattica; vengono deliberate dal Consiglio di Istituto e approvate dal Dirigente scolastico ed è auspicabile che partecipino tutti gli alunni. Durante le visite d'istruzione è consentito l'uso del cellulare solo dietro autorizzazione del docente accompagnatore. Per quanto riguarda i viaggi d'istruzione di uno o più giorni i cellulari dovranno rimanere spenti per la tutta la durata delle attività didattiche previste. Qualora l'alunno si trovasse nell'impossibilità di partecipare al viaggio d'istruzione facoltativo e avesse già versato la caparra o l'intera quota, queste non potranno essere restituite.

8. In caso d'infortunio nell'ambiente scolastico verranno applicate le seguenti procedure:

- Il docente farà accompagnare immediatamente l'alunno in segreteria dal collaboratore scolastico.
- Il personale di segreteria avviserà i genitori; il Docente responsabile di plesso, in caso d'incidente grave e se i genitori risultassero irreperibili, farà accompagnare l'alunno al pronto soccorso con l'ambulanza.
- I genitori dovranno consegnare entro 24 ore il referto medico del pronto soccorso per consentire l'immediato avvio delle pratiche assicurative.

TITOLO 2

Comportamento degli alunni

1. Negli ambienti scolastici non è consentito l'uso del cellulare, di videogiochi e di qualsiasi dispositivo in grado di accedere a Internet. Ogni classe è dotata di una cassetta di sicurezza, nella quale all'inizio delle lezioni i ragazzi depositeranno i cellulari e li ritireranno al termine dell'orario scolastico. I docenti che trovassero cellulari non consegnati, li depositeranno in cassaforte e li restituiranno esclusivamente ai genitori.

2. Tutti gli alunni hanno l'obbligo di possedere oltre al diario, che dovrà essere tenuto con massima cura e diligenza, un libretto personale che costituisce uno degli strumenti di comunicazione scuola-famiglia: ritardi, assenze, comunicazioni organizzative, valutazioni didattiche.

3. La cura della persona e l'igiene personale deve essere tenuta in gran conto per evitare qualsiasi forma di contagio (malattie esantematiche, pediculosi, ...).

L'abbigliamento deve essere adeguato e rispettoso dell'ambiente scolastico.

4. Le giustificazioni delle assenze devono essere presentate il giorno del rientro a scuola alla prima ora di lezione. La firma del genitore che giustifica deve essere quella apposta sul modulo d'iscrizione e sulla copertina del libretto personale. Quando l'assenza si protrae per più di 6 giorni consecutivi (compresi i festivi) alla giustificazione si deve allegare il certificato medico di riammissione. Periodi di 6 giorni ed oltre, non dovuti a motivi di salute, vanno comunicati in anticipo con autodichiarazione dei genitori. Le assenze ingiustificate, le irregolarità di frequenza, i continui ritardi, saranno controllate e le famiglie saranno tempestivamente informate. Per quanto riguarda la validità dell'anno scolastico, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato (art. 14 del DPR 22 giugno 2009, n. 122).

5. Gli alunni, opportunamente informati dalla scuola, devono comunicare ai genitori il giorno e l'ora di ricevimento dei professori.

6. Ogni alunno deve portare il materiale utile alle lezioni; non sono consentite telefonate alle famiglie in caso di dimenticanza.

7. Ogni alunno è responsabile della custodia del proprio materiale scolastico. La scuola declina ogni responsabilità per lo smarrimento e la sottrazione di denaro, di cellulari o di valori incustoditi o dimenticati.

TITOLO 3

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DEGLI ALUNNI

Il presente Regolamento, in osservanza del Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche, emanato con il D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, individua i comportamenti che configurano mancanze disciplinari, stabilisce le relative sanzioni, individua gli organi competenti ad irrogarle ed il relativo procedimento. E' coerente e funzionale al Piano Triennale dell'Offerta Formativa adottato dall'Istituto.

PRINCIPI E FINALITÀ

Le finalità educative del Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto impegnano quotidianamente la scuola ad elaborare con gli alunni "le coordinate della conoscenza e dello star bene insieme": ogni operatore, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, agisce per garantire agli alunni l'educazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio.

Affinché ciò possa attuarsi, le due agenzie educative - la **famiglia** e la **scuola** - riconosciute come primarie, oltre che dalla teoria pedagogica anche dalla Costituzione, devono lavorare insieme ponendosi in dialogo circa la **rispettiva consapevolezza e corresponsabilità educativa**, per individuare nuove forme di "**alleanza educativa**".

Responsabilità dei docenti sarà tenere conto nel lavoro quotidiano con gli alunni dei vincoli che accompagnano le possibilità del vivere all'interno della scuola, intesa come comunità educante, secondo modalità operative dettate dalla peculiarità delle diverse fasi evolutive.

Corresponsabilità dei genitori sarà condividere le suddette coordinate educative e coadiuvare i docenti nella loro realizzazione.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica. Essi tengono conto della situazione personale dell'alunno/a e, in ragione della sua giovane età, tendono a favorire la riflessione e la costruzione del senso del limite, della responsabilità, dell'adesione alle regole di convivenza.

Premesso che sarebbe auspicabile evitare di ricorrere alla punizione per il controllo del comportamento, tuttavia, in presenza di atteggiamenti rischiosi, inaccettabili e/o reiterati, si rende necessario adottare dei provvedimenti disciplinari, al fine di proteggere l'ambiente scolastico stesso.

Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare, ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno, recepitibili quindi come "naturali riparazioni" del comportamento inappropriato (esempio: rompe il vetro, lo paga; aggredisce i compagni, lascia il gruppo ecc.), all'acquisizione di norme di comportamento adeguate e devono tener conto della situazione personale dell'alunno/a.

Premesso che nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sul profitto, la legge n 241/1990 che costituisce il quadro di riferimento di carattere generale per gli aspetti procedurali dell'azione disciplinare nei confronti degli alunni, stabilisce che nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.

In casi particolari di comportamenti ed episodi gravi, l'insegnante presente in classe in quel momento può convocare la famiglia per un momentaneo allontanamento dell'alunno/a dalla scuola, previo accordo con il Dirigente o suo delegato (collaboratore o responsabile di plesso) e segnalazione del fatto sul registro di classe. Successivamente potrà essere disposta un'eventuale e ulteriore sanzione disciplinare.

Le sanzioni disciplinari che comportano l'allontanamento dalle lezioni sono adottati dal Consiglio di Interclasse/Classe, alla presenza delle diverse componenti; quelli che comportano l'allontanamento oltre i 15 giorni e l'esclusione dalla valutazione e dallo scrutinio finale, sono adottati dal Consiglio di Istituto.

COMPORAMENTI SANZIONABILI	TIPOLOGIA DELLE SANZIONI E ORGANI COMPETENTI (a seconda della gravità e durata nel tempo)
1. Mancanze lievi: <ul style="list-style-type: none"> – a. presentarsi alle lezioni sistematicamente in ritardo (sarà cura degli insegnanti verificare con i genitori eventuali responsabilità in merito a tale mancanza) – b. presentarsi alle lezioni ripetutamente sprovvisti del materiale scolastico – c. spostarsi senza motivo o senza autorizzazione nell'aula e nell'edificio – d. rendersi protagonisti di interventi inopportuni durante le attività scolastiche o durante gli spostamenti nell'edificio e all'esterno – e. rifiutarsi di eseguire i compiti assegnati – f. sporcare intenzionalmente i locali, gli arredi o gli oggetti personali 	<ul style="list-style-type: none"> – allontanamento momentaneo dalle attività della classe – ammonizione verbale: è comminata dal docente in forma orale con annotazione sul registro di classe; – ammonizione scritta: è comminata dal docente e riportata sul registro di classe, viene informata la famiglia tramite comunicazione che deve essere controfirmata da un genitore sul diario dello studente. In relazione alla gravità del fatto può essere convocata la famiglia per un colloquio con l'insegnante che ha comminato la sanzione.
2. Mancanze gravi: <ul style="list-style-type: none"> – g. utilizzare telefoni cellulari durante le attività scolastiche; – h. utilizzare apparecchiature di riproduzione audio o video senza l'autorizzazione del docente; – i. danneggiare intenzionalmente i locali, gli arredi o gli oggetti personali; – l. tenere comportamenti irrispettosi o offensivi nei confronti delle Istituzioni scolastiche e 	<ul style="list-style-type: none"> – ammonizione scritta: da parte dei docenti della classe, riportata sul registro di classe e comunicata per iscritto alla famiglia che controfirma per presa visione ed è convocata per un colloquio con il team dei docenti di classe. In relazione alla gravità e/o alla reiterazione del fatto la famiglia può essere convocata per un colloquio con il Dirigente

<p>pubbliche in genere, delle religioni, , del personale docente, dei collaboratori scolastici, del Dirigente Scolastico , dei compagni o di ogni altra persona che si trovi nell'ambiente scolastico</p>	<p>scolastico con comminazione del provvedimento di “ammonizione”.</p> <p>Le mancanze di cui alla lettera g. comportano anche la consegna dell’apparecchiatura all’ Ufficio del Dirigente, dove verrà conservata fino al ritiro della stessa da parte di uno dei genitori dell’alunno/a.</p>
<p>3. Mancanze gravissime:</p> <ul style="list-style-type: none"> – m. reiterare i comportamenti scorretti di cui al punto precedente “mancanze gravi”; – n. insultare e umiliare i compagni con l’aggravante che il comportamento sia diretto a persone diversamente abili o se le offese si configurano come razziste; – o. sottrarre beni o materiali a danno dei compagni, del personale scolastico, dell’istituzione scolastica; – p. compiere atti di vandalismo su cose, arredi, attrezzature, strutture e su ogni altro bene facente parte del patrimonio della scuola; – q. compiere atti di violenza intenzionale su persone; – r. compiere atti che violano la dignità e il rispetto della persona: – reiterati atti di prevaricazione, di aggressione, anche verbale, di emarginazione o discriminazione a danno di soggetti ritenuti più deboli, compiuti in gruppo o singolarmente (bullismo); – s. compiere atti che mettono in pericolo l’incolumità delle persone; – t. raccogliere e diffondere testi, immagini, filmati e registrazioni vocali senza rispettare i diritti e le libertà fondamentali delle persone fatte oggetto di ripresa/registrazione. – u. raccogliere e diffondere riprese audio/video o fotografie effettuate all’interno degli ambienti scolastici, al di fuori dei casi consentiti con l’intento di ridicolizzare compagni o insegnanti (cyberbullismo). 	<ul style="list-style-type: none"> – Convocazione dei genitori ad un colloquio con il team dei docenti e il Dirigente Scolastico con comminazione del provvedimento di “censura formale” – Sospensione dalle lezioni, deliberate dal Consiglio di Classe *, per una durata commisurata all’età del bambino e alla gravità del fatto (fino a 15 giorni). – Il Consiglio di Classe * in alternativa alla sospensione dalle lezioni può decidere speciali sanzioni come la sospensione delle visite guidate e dei viaggi d’istruzione. Può essere previsto l’obbligo della presenza a scuola dell’alunno/a per svolgere altre mansioni socialmente utili, preventivamente concordate.

* I provvedimenti vengono assunti dal Consigli di Classe. L’adunanza, presieduta dal Dirigente Scolastico o suo delegato, è valida con la presenza di metà più uno degli aventi diritto e il provvedimento viene assunto con la maggioranza dei pareri favorevoli; non è consentita l’astensione, tranne nel caso in cui uno dei membri sia anche genitore dell’allievo oggetto del procedimento. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

IMPUGNAZIONI Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, presso l'apposito organo di garanzia interna alla scuola istituito ai sensi dei D.P.R. 249/9-DPR 21/11/2007,n.235, che deciderà nei 10 giorni successivi.

RAPPORTI FAMIGLIE – AMMINISTRAZIONE SCOLASTICA

- I cambiamenti di abitazione della famiglia devono essere immediatamente comunicati alla Segreteria con una dichiarazione firmata da un genitore esercitante la patria potestà.
- Tutte le lettere, le domande o le dichiarazioni rivolte dagli alunni o dalle loro famiglie agli Uffici di Presidenza o di Segreteria, devono essere sempre accompagnate dall'indicazione della classe e della sezione a cui l'alunno appartiene.
- I genitori degli alunni sono tenuti a ritirare in segreteria il libretto personale dell'alunno e ad apporvi la firma.

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

il Patto di corresponsabilità educativa viene stipulato tra la scuola e la famiglia dell'alunno.

Con il patto di corresponsabilità la scuola si impegna a:

- Fornire una formazione culturale aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto di ciascuno studente;
- Offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona;
- Offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica oltre a promuovere il merito e valorizzare le situazioni di eccellenza;
- Favorire la piena integrazione degli alunni con difficoltà, promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri, tutelandone la lingua e la cultura;
- Promuovere lo sviluppo di un sistema di rete tra scuola, famiglia, servizi e territorio, per un intervento educativo coerente e integrato;
- Garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie nel rispetto della privacy.

Con il patto di corresponsabilità lo studente si impegna a:

- Assumere consapevolezza dei propri diritti e doveri rispettando la scuola intesa come insieme di persone, ambienti e attrezzature;
- Rispettare i tempi stabiliti e concordati con i docenti per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, impegnandosi in modo responsabile nell'esecuzione dei compiti richiesti;
- Accettare, rispettare e aiutare gli altri e i diversi da sé, impegnandosi a comprendere le ragioni dei loro comportamenti.

Con il patto di corresponsabilità la famiglia si impegna a:

- Valorizzare l'istituzione scolastica, instaurando un positivo clima di dialogo e di reciproca collaborazione con i docenti e con tutto il personale della scuola.
- Rispettare l'istituzione scolastica, favorendo un'assidua frequenza dei propri figli alle lezioni, partecipando attivamente agli organismi collegiali e controllando quotidianamente le comunicazioni provenienti dalla scuola.
- Discutere, presentare e condividere con i propri figli il patto educativo sottoscritto con l'Istituzione scolastica.

ISTITUTO COMPRENSIVO “PIAZZA DAMIANO SAULI”

Piano Annuale per l’Inclusione

a.s. 2016/2017 parte I

a.s. 2017/2018 parte II

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
a. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	27
b. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	54
➤ ADHD/DOP	8
➤ Borderline cognitivo	3
➤ Altro	2
c. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	12
➤ Linguistico-culturale	26
➤ Disagio comportamentale/relazionale	30

➤ Altro	17
Totali	179
% su popolazione scolastica	15%
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì

Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		/
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No

	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì

	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì				
	Progetti territoriali integrati	No				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Rapporti con CTS / CTI	No				
	Altro:	/				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì				
	Altro:	/				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					
Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno					

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il gruppo di lavoro per l'inclusività continuerà a riunirsi per valutare il processo di inclusione in atto e a monitorare le situazioni di Bisogno Educativo Speciale. I componenti del gruppo si formeranno, raccoglieranno le buone pratiche e ne promuoveranno la diffusione.

Tutte le figure interessate saranno protagoniste della proposta e dell'elaborazione di specifici accordi per l'adozione di misure e di strategie comuni nel campo del riconoscimento e del trattamento dei DSA e dell'Handicap grave per un'azione efficace di prevenzione e intervento contro la DISPERSIONE SCOLASTICA e il BULLISMO anche legato all'intervento distorto dei social network (Cyber bullismo).

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nel corso dell'anno scolastico 2017/18, il nostro Istituto si impegnerà ad allargare la sensibilità, la professionalità e la competenza di tutti i docenti, specializzati e curricolari, nel campo dell'inclusività attraverso:

- Autoformazione (da docenti che hanno frequentato corsi di formazione certificati o master);
- Proposte di corsi di formazione (DSA ed HANDICAP GRAVE).
- Diffusione di buone pratiche a cura di docenti specializzati.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per la verifica e la valutazione degli apprendimenti i docenti terranno conto dei risultati raggiunti dagli alunni in relazione al punto di partenza. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concorderanno le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individueranno modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedranno anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Verranno stabiliti livelli essenziali di competenza che consentiranno di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, la programmazione delle attività sarà realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiranno gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni con BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. Verificheranno, poi, quanto gli obiettivi potranno essere riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Premesso che l'intera comunità scolastica è coinvolta nel processo di integrazione/inclusione, tutti gli operatori della scuola avranno cura di sostenere gli alunni con BES.

Pertanto:

- tutti gli insegnanti della scuola saranno coinvolti nella programmazione e nell'organizzazione degli interventi;

- l'insegnante di sostegno svolgerà funzione di coordinamento della rete delle attività previste e degli interventi sull'alunno.

L'attenzione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola sarà rivolta principalmente:

- a. alla partecipazione della programmazione didattico-educativa della classe;
- b. al supporto alla classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative e nell'adozione di metodologie individualizzate e/o in piccolo gruppo;
- c. alla conduzione diretta di interventi specifici, centrati sulle caratteristiche e sulle risorse dell'alunno/a;
- d. all'orientamento dell'alunno/a con BES, favorendo la collaborazione tra il sistema scolastico e quello della formazione professionale;
- e. all'affiancamento dell'alunno con disabilità durante l'Esame di Stato;
- f. all'attuazione di interventi individualizzati/personalizzati;
- g. all'utilizzo ottimale delle risorse interne di personale e di orario con l'attivazione di laboratori in piccolo gruppo finalizzati al recupero e/o al consolidamento degli obiettivi didattici;
- h. alla programmazione/realizzazione di attività trasversali per classi aperte su specifiche competenze, sia per laboratori, che per attività programmate all'interno di altre classi.

Si incrementeranno le attività laboratoriali integrate sperimentate lo scorso anno scolastico e le esperienze di apprendimento cooperativo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Le figure di riferimento coopereranno per un più efficace raccordo con i Servizi presenti sul territorio.

Si solleciteranno attività di supporto alla didattica da parte di associazioni ed Enti che collaborano a vario titolo con la scuola.

Si riproporrà l'organizzazione dello sportello di ascolto psicologico e i percorsi sulla genitorialità con esperti sia interni che esterni alla scuola.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La cooperazione tra scuola e famiglia è condizione necessaria per il conseguimento del percorso educativo personalizzato. Attraverso incontri scuola-famiglia:

- a. verrà portato avanti un costante lavoro in sinergia e un'assidua informazione sull'andamento didattico-disciplinare;
- b. verranno condivisi P.E.I. e P.D.P., momenti essenziali e indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e /o individualizzati.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'Istituto proseguirà nel monitorare e migliorare il curriculum verticale già predisposto, con particolare attenzione a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Oltre a valorizzare le risorse umane presenti (docenti, collaboratori scolastici, AEC...), la scuola intende lavorare sulla piena fruizione, da parte degli alunni con BES, delle risorse materiali presenti e da implementare (biblioteche di plesso, laboratori multimediali, LIM e altro).

Si auspica un maggiore coinvolgimento di quei genitori in possesso di competenze da poter mettere a disposizione della comunità scolastica.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola è alla ricerca costante di risorse aggiuntive, attraverso l'ideazione e la partecipazione a progetti che prevedono finanziamenti europei, regionali e provinciali in linea con le finalità relative all'inclusione.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

L'Istituto dedica un'attenzione particolare all'accoglienza di tutti gli alunni provenienti dalle sezioni dell'infanzia e dalla scuola primaria. I progetti continuità prevedono:

- a. la progettazione di attività comuni ai diversi ordini di scuola;
- b. incontri tra docenti finalizzati ad acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza degli alunni ed alla condivisione delle competenze di base necessarie per il passaggio all'ordine di scuola superiore;
- c. organizzazione di OPEN DAY per favorire l'incontro scuola-famiglia;
- d. l'accoglienza dei genitori attraverso incontri pianificati;
- e. la partecipazione della figura strumentale del disagio ai GLHO di fine anno, degli alunni con BES in ingresso, in modo da conoscere le necessità reali di ognuno.
- f. l'eventuale partecipazione delle F.S. dell'area disagio ai GLHO fin dal quarto anno della scuola primaria (previo consenso delle famiglie), per garantire maggiore continuità educativa.

Tutte le informazioni acquisite vengono consegnate, nel mese di giugno, alla Commissione "Formazione Classi" che provvede ad inserire gli studenti nelle classi, tenendo conto delle caratteristiche e delle necessità di ciascuno.

Nei casi più delicati, vengono predisposti progetti che prevedono un "accompagnamento" da parte dei docenti della scuola dell'ordine inferiore nella fase di accoglienza.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 15 giugno 2017

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28 giugno 2